

# IL 9 MARZO A ROMA per l'Obiezione di Coscienza

## MARTEDI' 9

ore 17,30: davanti al Senato.

Per chi viene da fuori Roma, il luogo di raduno è presso il Movimento Cristiano per la Pace, via Cesare Balbo, 4 - tel. 474525 - nelle adiacenze della stazione Termini.

ore 19,00: assemblea in piazza. Tema: come deve essere una legge sull'obiezione di coscienza.

ore 21,30: proiezione del film « Non uccidere! » di Claude Autant-Lara.

## MERCOLEDI' 10

ore 10,00: assemblea in piazza. Tema testimonianze di obiettori.

ore 11,30: conferenza stampa pubblica sugli scopi della manifestazione.

ore 17,00: assemblea in piazza. Tema: Democrazia e Forze Armate.

ore 18,00: incontro con i lavoratori e i sindacalisti romani.

ore 21,30: programma di canzoni popolari e di protesta.

## GIOVEDI' 11

ore 10,00: assemblea in piazza. Tema: La situazione negli altri paesi. Parteciperanno alcuni obiettori stranieri.

ore 12,00: assemblea in piazza. Tema: La costituzionalità della legge sull'obiezione di coscienza.

ore 17,00: conferenza stampa conclusiva e fine della manifestazione.

ore 18,00: assemblea della Lega per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza nel salone delle ACLI nazionali - via Monte della Farina, 64.

Sono previsti incontri con personalità del mondo della politica, della religione, della cultura.

Rappresentanti dei partecipanti alla manifestazione saranno ricevuti dai presidenti delle Camere e dai presidenti dei vari gruppi parlamentari.

Un gruppo di manifestanti sosterrà anche nottetempo davanti al Senato.

Per informazioni durante le giornate della manifestazione rivolgersi alla Lega per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza - sede provvisoria presso il M.I.R. via Rasella, 155 - tel. 463.206.

### ● LEGA PER IL RICONOSCIMENTO DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

- *Movimento giovanile della Democrazia cristiana*
- *Federazione giovanile repubblicana*
- *Federazione giovanile socialista*
- *Federazione giovanile comunista*
- *Partito Radicale*
- *Gioventù Aclista*

# OBIEZIONE DI COSCIENZA

Il Parlamento italiano sta discutendo se approvare o no una legge per gli obiettori di coscienza.

Il primo progetto di legge è stato presentato 22 anni fa, ma da allora il problema dell'obiezione di coscienza non è stato risolto.

In quasi tutti i paesi civili, invece (tranne Portogallo, Spagna, Grecia ecc.) sono state trovate soluzioni adeguate.

Gli obiettori, giovani che si rifiutano di imparare ad usare le armi e che chiedono di rendersi utili alla comunità con un servizio civile, continuano ad andare in carcere per anni e anni, come volgari assassini e rapinatori.

La commissione difesa del Senato sta per varare uno schema di legge superficiale e vessatorio:

- ◆ si richiede che l'obiettore, prima del servizio militare, abbia « fatto in precedenza manifesta professione » di pacifismo (occorreranno i certificati del commissario di P.S. e del parroco?);
- ◆ l'obiezione è ammessa solo fino al 31 dicembre dell'anno precedente alla chiamata di leva (Si può essere pacifisti solo in tempo di pace e solo fino ai 21 anni);
- ◆ è il ministro della difesa che decide se il giovane può essere obiettore o no;
- ◆ L'ennesima commissione, composta anche da militari, accerterà la sincerità degli obiettori (come farà? con una macchina della verità?);
- ◆ si discrimina tra cittadini buoni che fanno il servizio militare e quelli cattivi che fanno il servizio civile: per i cattivi, 8 mesi di più e sempre alle dipendenze del ministro della difesa.

## No ad una Legge inutile !

I giovani dei partiti democratici, delle ACLI, dei movimenti pacifisti e non violenti, gruppi religiosi di varie confessioni, uomini di cultura, chiedono **una legge seria e subito**.

Questi sono i requisiti minimi per una buona legge:

- 1) la effettiva regolamentazione di tutti i casi di obiezione di coscienza senza acceramenti sulla natura della medesima;
- 2) la creazione di uno o più servizi civili all'interno o all'estero non armati, alternativi al servizio militare;
- 3) l'automaticità della sospensione della chiamata alle armi dell'obiettore, dal momento della presentazione della domanda;
- 4) l'istituzione di una commissione composta da civili con l'unico compito di ascoltare e destinare l'obiettore ad un servizio alternativo di pubblica utilità, tenuto conto delle sue attitudini ed aspirazioni;
- 5) il valore sostitutivo e non punitivo del servizio civile.